NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA
DELLA REGIONE SICILIANA

Linea 2.5 – Rafforzamento della capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali

Piano strategico del sistema urbano e territoriale della Sicilia

Report geo-statistico
"PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE: ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO":
indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Agrigento

Unione Europea | Repubblica Italiana | Regione Siciliana | Fondo Sociale Europeo | FSE FONDO SOCIALE EUROPEO SICILIA 2020 PROGRAMMA OPERATIVO | FormezPA

Convenzione tra Regione Siciliana - Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale e FormezPA - POR FSE Regione Siciliana 2014- 2020 Asse IV – Capacità Istituzionale e amministrativa - Codice CUP G79E18000190006

Report geo-statistico

"PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE:

ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO":

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Agrigento

Il report geo-statistico della Sicilia realizzato da Formez è uno strumento di conoscenza finalizzato a informare e sostenere il dibattito pubblico ed istituzionale riguardo agli ambiti territoriali efficienti ai quali intervenire per governare i processi sociali, economici e territoriali in atto in Sicilia, nonché a fornire alle coalizioni territoriali informazioni utili a rappresentare il proprio territorio e le dinamiche in atto al suo interno in vista delle attività di costruzione delle reti progettuali e delle candidature per i bandi del PNRR e della programmazione Europea 2021-2027.

Il report è stato composto attingendo alle fonti secondarie più aggiornate disponibili, e comprende cluster di indicatori relativi alle dinamiche demografiche e insediative, alle dotazioni infrastrutturali, all'accessibilità e ai flussi del pendolarismo, alla scolarizzazione e alle caratteristiche del capitale umano, ai processi economici alle dotazioni territoriali di servizi per le persone e per le imprese, alle dinamiche di sostenibilità e di qualità ambientale, all'accessibilità alle reti digitali, alla governance locale. Gli indicatori analizzati sono stati raccolti e presentati, ove possibile, alla scala comunale, al fine di consentire una più coerente ricostruzione delle dimensioni territoriali alle quali si organizzano le dinamiche sociali, economiche e di urbanizzazione, soprattutto quando esse travalicano i confini amministrativi per definire situazioni territoriali specifiche locali o d'area vasta, mettendo in luce direzioni di evoluzione del contesto che sono tipiche degli attuali scenari post-metropolitani caratterizzati da una presenza pervasiva del tessuto urbano e da una ridefinizione del rapporto tra urbano e rurale.

Gli indicatori e le mappature raccolti nel report geo-statistico possono essere elaborati alle differenti dimensioni territoriali (comunale, di area interna, di area vasta, etc.) per ricavare conoscenze su specifiche dinamiche, sulla cui base ripensare gli assetti territoriali e costruire nuove visioni di regolazione degli spazi a cui si organizzano la società e l'economia. Un compito che non può essere effettuato meramente a livello tecnico o accademico, ma che richiede il coinvolgimento e il confronto delle intelligenze locali presenti nelle istituzioni, nelle imprese e nella società civile: a tal fine, il team di ricerca è disponibile a fornire elaborazioni aggiornate relative a specifici ambiti territoriali per i quali si stanno organizzando reti locali finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e alla costruzione di candidature per i bandi del PNRR e del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Nei paragrafi successivi si fornisce un elenco degli indicatori contenuti nel report geo-statistico, e alcune sintetiche macro-evidenze emerse dall'analisi per il nodo territoriale di Agrigento.

1) Indice degli indicatori presenti nel report geo-statistico[1]

1.1) i processi demografici

Indicatori dei Processi demografici presenti nel report	
Popolazione residente al 1/1/2019	Perc. di popolazione con meno di 15 anni al 1/1/2019
Densità di popolazione 2019	Saldo migratorio interno 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 1991-2011	Saldo migratorio estero 2011-2019
Variazione percentuale della popolazione 2011-2019	Saldo migratorio totale e per altri motivi 2011-2019
Saldo naturale 2011-2019	Incidenza della popolazione straniera 2019
Percentuale di popolazione con 65 anni e più al 1/1/2019	Variazione della popolazione straniera 2011-2019

1.2) infrastrutture e sistemi della mobilità

Indicatori su infrastrutture e mobilità presenti nel report	
Classificazione rispetto al pendolarismo per lavoro	Rete ferroviaria
Archi del pendolarismo per lavoro	Indice complessivo di dotazione infrastrutturale
Areali del pendolarismo	Distribuzione della popolazione e rete infrastrutturale
Rete stradale	

1.3) il capitale umano

Indicatori del capitale umano presenti nel report	
Percentuale di popolazione con diploma o laurea 2011	Dinamica del tasso di disoccupazione provinciale
Iscritti all'università per comune di residenza 2017	Dinamica del tasso di inattività provinciale
Tasso di disoccupazione rilevato al Censimento 2011	

1.4) i processi economici

Indicatori dei Processi economici presenti nel report	
Occupati a livello provinciale	Addetti per comparto della manifattura 2017
Addetti industria e servizi 2017	Peso dei comparti manifatturieri 2017
Tasso di variazione addetti 2001-2011	Variazione assoluta addetti 2012-2017 per comp. manifatturiero
Tasso di variazione addetti 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017 per comp. manifatturiero
Fondamentali macro-economici provinciali	T. Var. % addetti 2012-2017 per comparto della manifattura
Valore aggiunto delle imprese 2017	Addetti dei servizi a supporto dell'espansione
Dinamica del valore aggiunto provinciale	Arrivi turistici 2018
Dinamica delle esportazioni provinciali	Presenze turistiche 2018
Reddito imponibile pro capite 2018	Tasso di variazione presenze turistiche 2014-2018
Specializzazione produttiva prevalente del SLL	Siti Unesco
Uso del suolo	Addetti dell'alloggio e ristorazione 2017
Produzioni alimentari e vinicole tutelate	Addetti della blue economy extra-turistica
Addetti della manifattura 2017	

[1] Gli indicatori elencati in questo indice sono quelli presenti nell'attuale versione del report geo-statistico: il team di ricerca è attivo nell'aggiornamento degli indicatori con i più recenti dati disponibili e nell'integrazione del report con nuovi indicatori su richiesta delle coalizioni territoriali.

1.5) i servizi per le persone

Indicatori dei servizi essenziali presenti nel report	
Livelli di centralità/perifericità in base all'offerta dei servizi 2013	Posti letto in ospedale 2018
Indice complessivo di accessibilità a strutture e poli urbani 2014	Punteggi delle Regioni in base alla Griglia LEA

1.6) sostenibilità

Indicatori di sostenibilità presenti nel report	
Percentuale di suolo consumato 2018	Presenza di impianti a bioenergie
Densità di consumo di suolo 2013-2018	Giorni di sforamento di emissioni PM10 nel corso del 2018
Indice di frammentazione delle aree urbanizzate 2011	Produzione di rifiuti urbani 2018
Percentuale di energia elettrica prodotta rispetto a quella consumata dalle famiglie	Dinamica regionale produzione di rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata
Potenza degli impianti fotovoltaici	Percentuale di raccolta differenziata 2018
Estensione degli impianti di solare termico	Impianti di trattamento di rifiuti urbani
Potenza degli impianti eolici	Comuni aderenti al Patto dei Sindaci

1.7) digitalizzazione

Indicatori sulla digitalizzazione presenti nel report	
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa (2 Mbps)	Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa ultra veloce (100 Mbps)
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps)	Addetti nel settore «produzione di software, consulenza informatica e attività connesse» 2017

1.8) capacità amministrativa

Indicatori della capacità amministrativa presenti nel report	
Dipendenti pubblici delle PPAA locali per classe di età 2018	Parchi statali e regionali
Partecipazione a Gal	Riserve naturali
Partecipazione a Gac/Flag	Distretti sanitari
Aree interne secondo la definizione SNAI	Grado di autonomia finanziaria dei comuni 2015

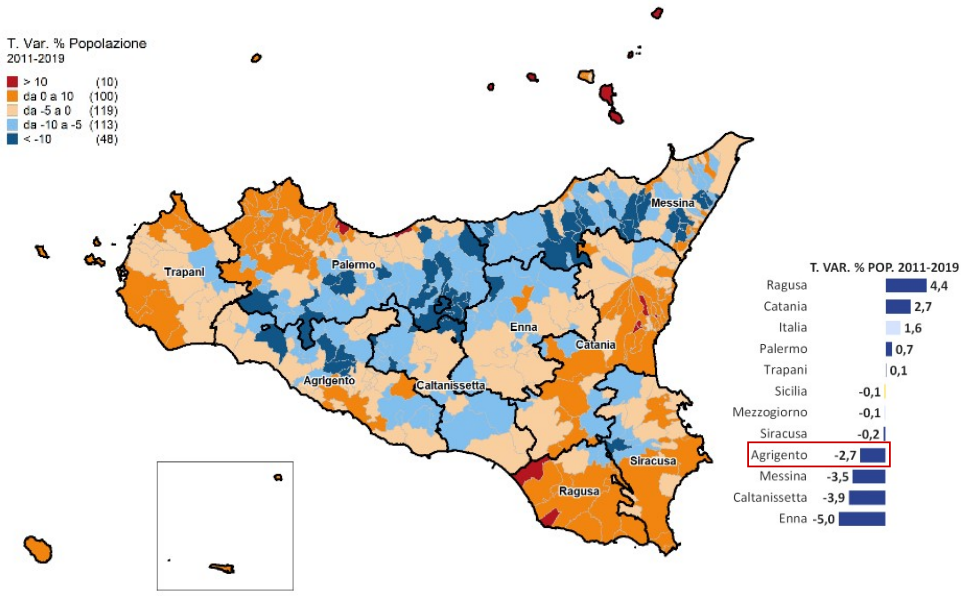
2) focus delle principali tendenze emergenti dal report geo-statistico per il Nodo territoriale di Agrigento

Nei successivi paragrafi si presentano alcuni dati e mappature tratti dal report geo-statistico relativi al Nodo territoriale di Agrigento, evidenziando alcune macro-tendenze sociali, economiche e territoriali che potrebbero essere oggetto di interventi di sviluppo. L'estratto non ha pretese di esaustività, ed intende solo fornire un esempio delle elaborazioni che possono essere prodotte (anche su differenti ambiti territoriali) con i dati presenti nel report geo-statistico.

2.1 Dinamiche demografiche

Nel nodo territoriale di Agrigento (corrispondente alla provincia di Agrigento con l'eccezione dell'arcipelago delle Pelagie) la popolazione residente si concentra principalmente nell'area urbana di Agrigento e, in misura minore, lungo la costa e sull'asse tra Agrigento e Caltanissetta.
Nel nodo si possono osservare due tendenze demografiche diverse (immagine n.1), che si stanno accentuando: mentre Agrigento aumenta i suoi abitanti, diventano sempre più rilevanti i fenomeni di spopolamento dei territori dell'entroterra, che erano già meno densi. La perdita di popolazione in questi territori non è definita solo dal rapporto tra nascite e morti, ma anche da un saldo migratorio interno negativo (-2,2%, uno dei valori più alti della regione insieme a quelli delle province di Enna e Caltanissetta) che solo nella zona di Sciacca e nei comuni a sud-est del capoluogo provinciale è compensato dai flussi migratori provenienti dai Paesi esteri. Nel complesso, il nodo territoriale ha sofferto nel periodo 2011-2019 un calo demografico del -2,7%.

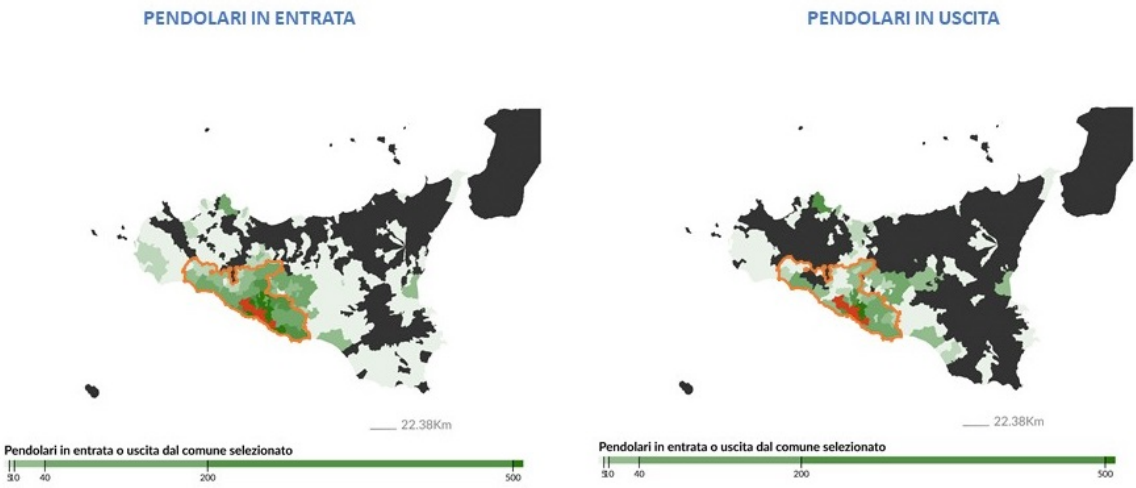
Immagine n.1: Variazione percentuale della popolazione 2011-2019



2.2 Dinamiche urbane e sistemi delle conoscenze

Nel territorio non sono presenti forti centralità urbane. I flussi del pendolarismo sono scarsi e di portata quasi esclusivamente locale (immagine n.2): il solo attrattore provinciale di pendolarismo è Agrigento. Il pendolarismo è quasi assente nelle aree a nord e a ovest della provincia: principalmente gli areali del pendolarismo sono interni al proprio comune, come è tipico di sistemi agricoli e di mare (al confine nord della provincia, i comuni di Mussomeli e Cammarata attraggono relativamente molto, ma si tratta soprattutto di studenti dai comuni limitrofi: non ricevono ad esempio flussi da Caltanissetta, che pure non è distante in termini chilometrici).
Non si registrano rilevanti scambi di pendolari nemmeno tra le città di Agrigento, Enna e Caltanissetta, che costituiscono ciascuna un sistema autonomo. La capacità dei poli urbani della Sicilia centrale di generare pendolarismo appare determinata in prevalenza dall'offerta scolastica (flussi per motivi di studio) e dalla presenza di attività del settore pubblico.
L'assenza di forti scambi tra territori è anche conseguenza della scarsa dotazione infrastrutturale: non c'è una linea ferroviaria a servire le aree più dense lungo la costa, e mancano connessioni stradali rapide (rete autostradale) con Palermo e Caltanissetta. In sintesi, tutto il territorio appare in una situazione di marginalità rispetto ai grandi scambi di flussi, e soffre di uno svantaggio logistico e di una scarsa accessibilità.

Immagine n.2: areali del pendolarismo del comune di Agrigento



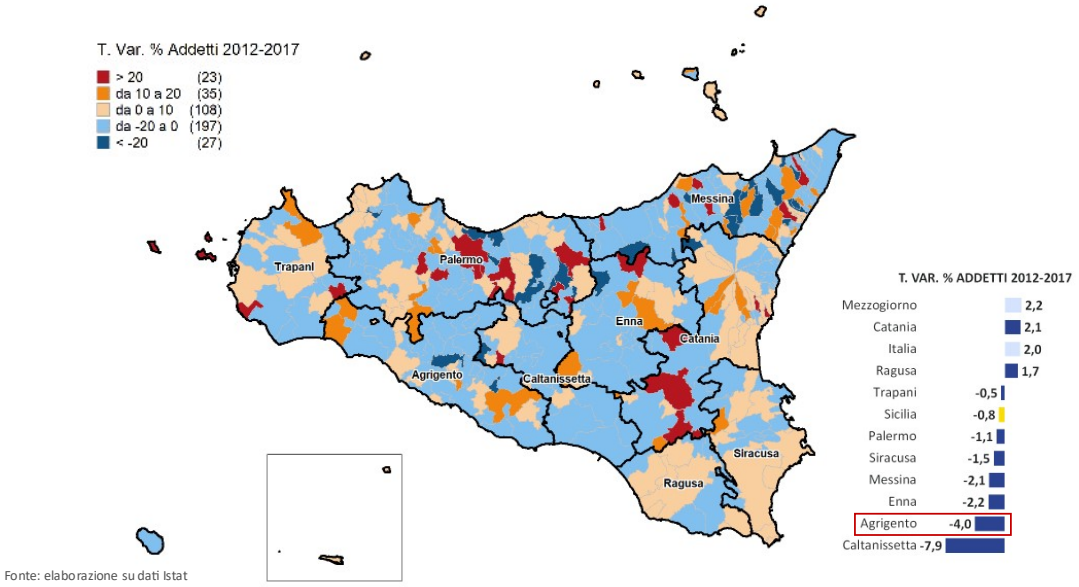
Non sono nemmeno presenti forti centralità urbane: il solo polo fornitore di servizi urbani, da quelli pubblici a quelli del terziario avanzato (servizi alle imprese, servizi culturali, servizi tecnologici, alta formazione, etc.) è Agrigento, mentre le offerte di servizi degli altri comuni, anche nelle aree costiere, sono molto limitate. In un contesto economico in cui il valore è creato dall'incontro tra servizi urbani e produzioni territoriali, questo è uno svantaggio: in pratica il polo urbano di riferimento per i servizi avanzati ad alto contenuto di conoscenze è Palermo, che non è vicina né ben connessa. Il territorio deve quindi avviare una riflessione su come organizzare un'offerta urbana di conoscenze e servizi a supporto dell'innovazione: se da un lato un miglioramento delle connessioni infrastrutturali con Palermo potrebbe favorire un migliore accesso delle imprese alle conoscenze e ai servizi lì localizzati, dall'altro lato potrebbe essere utilmente potenziata l'offerta locale, con la creazione di poli specializzati della formazione e della

ricerca che supportino le specializzazioni produttive locali (agricole o artigiane) rafforzando i loro sistemi delle conoscenze e aiutando le imprese locali a innovare e esportare. Al momento l'università di Agrigento forma soprattutto professionisti per i servizi sociali ed educatori (professionalità per le quali c'è una forte domanda e che hanno visto una crescita dell'occupazione di oltre 500 addetti nell'agrigentino nel periodo 2012-2017), ma non ha una connessione forte con le economie locali, e le competenze necessarie per innovare (economia, scienze agrarie, ingegneria, marketing, etc.) sono disponibili solo nelle facoltà localizzate a Palermo.

2.3 Dinamiche economiche

Nel nodo, la disoccupazione è alta rispetto alle medie regionali. Fino al 2011 si registrava una crescita di addetti eccetto nelle aree a nord di Agrigento. Dal 2011, in seguito alla crisi economica del 2008, si è avuto un calo di addetti in tutte le aree eccetto solo pochi comuni (ad esempio Naro, Menfi e Santa Margherita di Belice), che però non erano forti poli di occupazione (immagine n.3).

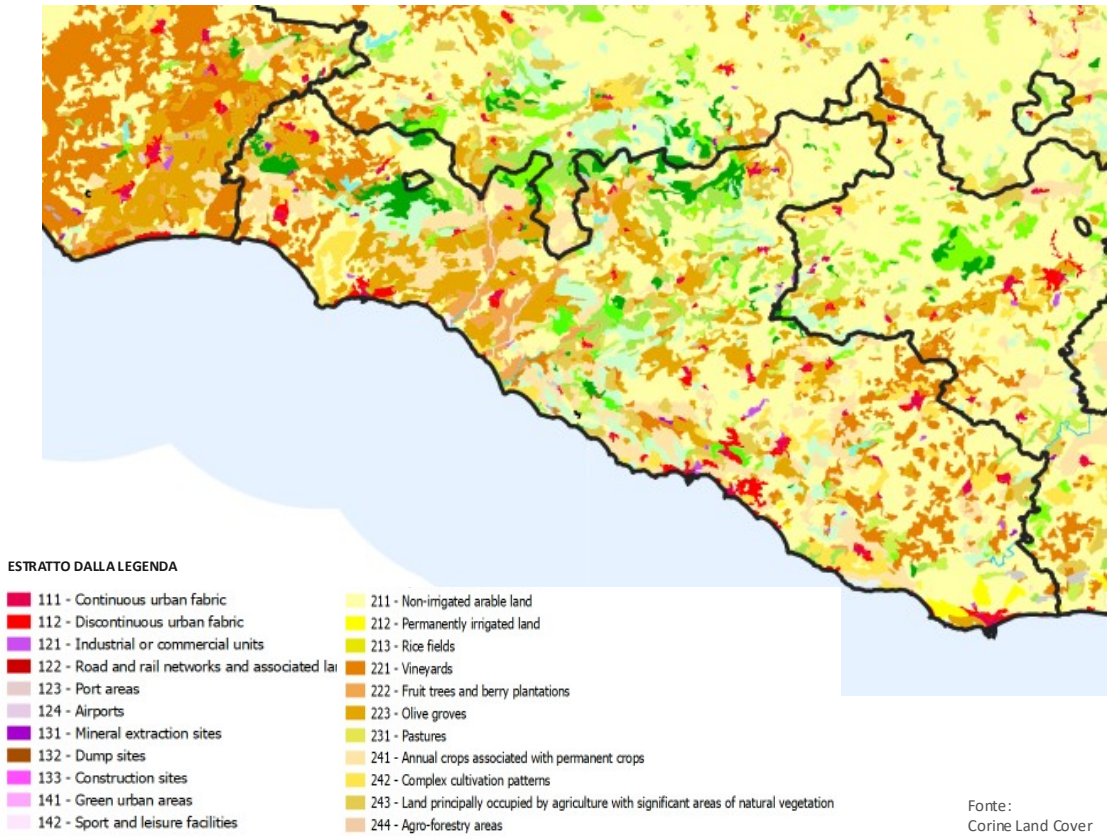
Immagine n.3: tasso di variazione addetti 2012-2017



È anche scarsa la capacità di export, che è inferiore al 2% dell'export regionale, anche se nel periodo 2009-2019 le esportazioni sono molto aumentate rispetto al periodo precedente.
Guardando alle specializzazioni economiche locali emerge l'importanza delle filiere agri-food: il 14% dell'occupazione nel nodo è garantita dal settore primario (un dato significativamente superiore rispetto alla media regionale), e il 43% degli addetti manifatturieri è nel settore dell'agroalimentare e bevande (settore che nell'ultimo decennio ha mostrato una buona tenuta in termini di occupazione: soprattutto nel comune di Menfi, dove nel periodo 2012-2017 si è registrato un aumento di addetti pari a 140 unità). L'ovest della provincia vede una diffusa

presenza di terreni coltivati a vigneto o uliveto (immagine n.4) e si ha un'alta concentrazione di attività legate all'agricoltura e alla pesca nei Sistemi Locali del Lavoro di Licata e Sciacca.

Immagine n.4: uso del suolo



Tra le altre attività manifatturiere presenti nel territorio, la meccanica mostra un trend di crescita che l'ha portata nel 2019 a contare oltre il 10% dell'occupazione manifatturiera del nodo (tabella n.5), mentre perdono addetti attività industriali meno diffuse ma con tendenza potenziale all'export quali metallurgia (-350 addetti), legno e arredo, moda, industria dei minerali (-300 addetti, con perdite concentrate nei comuni di Sciacca e Porto Empedocle).

Mentre le altre aree della costa sud siciliana stanno rafforzando le proprie specializzazioni economiche (il trapanese nel settore agricolo e enologico, il ragusano in agricoltura), l'agrigentino appare meno interessato da simili dinamiche. Sia nelle aree costiere che in quelle dell'entroterra ci sono ancora margini per rafforzare e estendere vocazioni produttive locali, sia nel settore primario che in quello manifatturiero. Oltre alla presenza di servizi e sistemi delle conoscenze in grado di sostenere la crescita delle economie locali, un fattore critico per lo sviluppo economico potrebbe essere l'accesso alle infrastrutture informatiche: la banda larga è però ancora poco diffusa, soprattutto nelle aree meno economicamente vivaci del nord e dell'ovest del territorio agrigentino.

Per completare il quadro delle attività economiche nel nodo di Agrigento occorre infine citare il comparto turistico, che rappresenta un'importante risorsa per la città di Agrigento e per le aree

costiere. ultimi anni (2014-2018) si è registrato un calo di presenze a Sciacca e nell'area di Agrigento, solo in parte contrastato da una crescita nei comuni costieri immediatamente a ovest di Agrigento (ad esempio a Siculiana). Le aree a vocazione turistica sono anche quelle dove è più forte il consumo di suolo. Nel complesso, però, il nodo agrigentino è una delle aree meno frequentate della Sicilia: una ulteriore crescita del settore è possibile, sulla base di un ragionamento strategico finalizzato a aumentare la visibilità e l'attrattività dell'offerta locale, anche valorizzando le possibili sinergie tra turismo marittimo, turismo agroalimentare e turismo culturale.

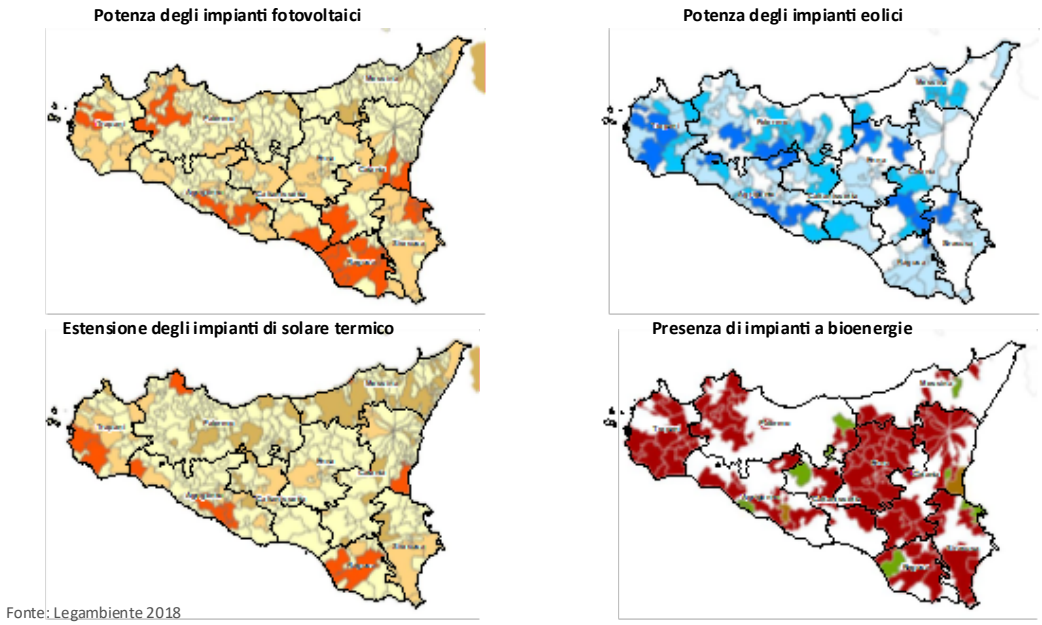
Tabella n.5: addetti e variazione degli addetti in manifattura, 2012-2017

Comparto Manifattura	Addetti Provincia di Agrigento				
	Valore assoluto 2017	Distribuzione % 2017	Variazione assoluta 2012-2017	T. Var. % 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	2.332	43,3	-3	-0,1	-0,1
Sistema moda	75	1,4	-37	-33,1	-0,6
Legno-arredo	326	6,1	-158	-32,6	-2,5
Carta ed editoria	242	4,5	-5	-1,9	-0,1
Coke-chimica-farmaceutica	129	2,4	-17	-11,7	-0,3
Gomma-plastica	121	2,2	-19	-13,5	-0,3
Minerali non metalliferi	603	11,2	-301	-33,3	-4,8
Metallurgia	760	14,1	-344	-31,1	-5,5
Macchine e apparecchi meccanici	526	9,8	61	13,1	1,0
Macchine elettriche ed elettroniche	24	0,5	-13	-35,0	-0,2
Mezzi di trasporto	62	1,2	-3	-5,1	-0,1
Altre industrie manifatturiere	186	3,5	-10	-5,0	-0,2
Totale Manifattura	5.387	100,0	-848	-13,6	-13,6

2.4 Energie rinnovabili e sostenibilità

Quello delle energie rinnovabili è un settore molto promettente per il nodo territoriale di Agrigento (immagine n.6), anche alla luce delle risorse rese disponibili nel PNRR per le energie alternative: c'è già una buona produzione diffusa di energia da solare termico (a Favara è localizzato il più grande impianto pubblico regionale, con un'estensione di 1.980 mq), da fotovoltaico (specie a Agrigento e Naro), da eolico e biomasse (a Agrigento, Naro e Cammarata), e da biomasse. Sono anche presenti un impianto a bioliquidi a Favara (uno dei soli 2 in regione) e siti di produzione di biogas a ovest di Agrigento.

Immagine n.6: produzione di energia da fonti rinnovabili



Fonte: Legambiente 2018

2.5 Reti e risorse per lo sviluppo

Le dimensioni territoriali disponibili per la "messa in squadra" dei comuni marginali non sono numerose, e non sempre appaiono disegnate alla scala corretta per costruire strategie di sviluppo efficienti evitando diseconomie e disuguaglianze. Alcuni comuni appartenenti al nodo territoriale di Agrigento, quelli dell'area delle "Terre Sicane", sono riconosciuti come aree interne nella strategia SNAI. I dati sulle dinamiche socio-economiche non mostrano però rilevanti differenze tra i comuni di quest'area e quelli confinanti, nel nord della provincia o verso ovest, e con i comuni confinanti della provincia di Palermo. L'area interna quindi crea un ulteriore confine, che non è funzionale alla gestione integrata dei problemi di sviluppo delle aree marginali, che si somma alle divisioni date dai confini provinciali, a quelle definite dal Parco dei Sicani (peraltro recentemente abolito e attualmente in fase di ricostituzione) e a quelle dei Gal "Sicani" e "Terre del Belice" (le sole aggregazioni che nell'area a ovest del nodo riuniscono a una scala trans-provinciale comuni con problemi simili). Per questi territori si pone quindi una questione di geometrie di sviluppo, che deve essere affrontata: occorre siano individuati i giusti assetti per permettere la costituzione di alleanze locali in grado di concentrare le risorse su un numero limitato di progetti strategici (siano essi relativi all'agroalimentare, alle energie alternative, al turismo o alla qualità dei servizi ai cittadini), evitando al contempo che i comuni non riconosciuti come area interna siano lasciati indietro e che problematiche comuni a tutta l'area siano affrontate in maniera frammentata.

Anche per i territori della sezione orientale del nodo ci sono spazi per ripensare le strategie spaziali e le alleanze: in quest'area i comuni sono raccolti da un unico Gal (Gal "Sicilia Centro-

Meridionale”), che non si estende però ai territori delle provincie di Caltanissetta e Ragusa che hanno vocazioni produttive simili, dall’agroalimentare al turismo, con i quali potrebbero utilmente essere avviate delle collaborazioni strategiche per lo sviluppo.

2.6 Spunti di riflessione e di intervento

I dati raccolti nel report geo-statistico per il nodo di Agrigento compongono il quadro di un territorio marginale rispetto alle dinamiche metropolitane, e senza una forte unità interna: ci sono tendenze differenti per il polo urbano di Agrigento, per le differenti zone costiere (con quelle a ovest più in difficoltà), e per le aree dell’entroterra.

A fianco di alcuni evidenti punti di forza del territorio (il sistema agri-food e le vocazioni in crescita del turismo e della produzione di energie sostenibili) emergono anche elementi di criticità, a partire dalle carenze delle infrastrutture viarie e di quelle digitali. L’agrigentino non è però un territorio marginale rispetto ai grandi flussi, e i numerosissimi visitatori che vi giungono ogni anno costituiscono un’opportunità che pochi altri territori italiani hanno per valorizzare le proprie produzioni e la propria cultura, e per connettersi a reti lunghe trans-territoriali o globali.

Un altro elemento di criticità è quello delle reti per lo sviluppo locale: i comuni hanno scarsa autonomia finanziaria, e devono trovare la scala giusta e i partner giusti, nella provincia o nelle aree vicine, con cui risolvere problemi comuni e cogliere le opportunità di sviluppo che sono disponibili con i fondi europei e regionali nel prossimo periodo di programmazione (a partire da quelle della sinergia tra agroalimentare e turismo, della digitalizzazione e dell’economia verde).